# PROGETTO MODIFICARE IL FUTURO

## Servizio sperimentale per bambini dai 3 ai 5 anni

Modificare il futuro
Modify the future

UN PROGETTO CON I BAMBINI

asbr
Azienda Servizi Bassa Reggiana
www.asbr.it

*Questo progetto sperimentale, finanziato dalla Fondazione Con i bambini su tutto il territorio provinciale, ha avuto come destinatari i bambini dai 3 ai 5 anni che non frequentavano nessuna Scuola dell'Infanzia del territorio. Le Scuole dell'Infanzia comunali hanno accolto questi gruppi coinvolgendoli, per un giorno o massimo due alla settimana, nella vita della scuola mettendo a disposizione contesti di condivisione con altri bambini, giochi, materiali e tutto ciò che di prezioso e pensato propongono le nostre scuole dell'infanzia.*

*L'obiettivo dell'azione di intervento prevista era quello di promuovere processi di integrazione e prima scolarizzazione per i bambini, partendo dall'arricchimento dell'offerta educativa e culturale come condizione essenziale per mettere a frutto le proprie risorse come persone e come prevenzione per possibili altre povertà, relazionali o economiche.*

*Il progetto offre un'opportunità in un'età in cui i bambini sono molto ricettivi e in cui questo investimento può portare  a grandi risultati in termini di integrazione, apprendimenti e sviluppo armonioso della persona.*
*L'azione ha richiesto un lavoro significativo per la costruzione di una rete capillare che incrociasse servizi pubblici e privati, educativi, sanitari, sociali: un'offerta di questo tipo rappresenta un'azione di prevenzione preziosa per lo sviluppo sociale del territorio e della sua comunità.*

Coordinamento di progetto: Anna Roncada ASBR
Educatrici ASBR: Jessica Canovi, Babychiali Alagarasa

**Riferimenti bibliografici**

CIGALA A., CORSANO P. (2011) "Ricomincio da tre…" Competenza emotiva e costruzione del Sé in età prescolare. Edizioni Unicopli
CONTENTO S., (2010) Crescere nel bilinguismo. Aspetti cognitivi, linguistici ed emotivi. Carrocci.
MIUR (2017) Indicazioni nazionali e nuovi scenari. Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del prima ciclo dell'istruzione.
Regione Emilia Romagna, Deliberazione Giunta n. 704 del 13.05.2019, Direttiva Accreditamento dei nidi d'infanzia in attuazione della LR19/2016

# Caratteristiche dei gruppi

## BORETTO

**8** iscritti

(cittadinanza) 2 Italiana, 5 Pakistana, 1 Indiana

**6** frequentanti

Età media dei bambini all'iscrizione: **5** anni

Cambiamenti in corso d'anno:
una bambina iscritta al servizio decide di frequentare la Scuola dell'Infanzia Zenit a metà novembre;
1 nucleo familiare si trasferisce a Londra in febbraio.

*1 volta a settimana,*
*giovedì dalle 8.30 alle 11.30 da novembre a giugno.*

*Spazio presso la Scuola dell'Infanzia di Boretto*

## NOVELLARA

**13** iscritti

(cittadinanza) 3 Italiana, 3 Pakistana, 5 Indiana, 2 Cinese

**12** frequentanti

Età media dei bambini all'iscrizione: **4** anni

*2 volte a settimana*
*giovedì dalle 8.15 alle 11.15 da marzo a giugno.*

*Spazio presso l'atelier della Scuola dell'Infanzia Arcobaleno.*

## BRESCELLO

**2** iscritti

(cittadinanza) 1 Albanese e 1 Guineana

**2** frequentanti

Età delle bambine all'iscrizione: **3** e **5** anni

La bambina di 3 anni è stata iscritta
alla Scuola dell'Infanzia per l'a.s. 2019/2020.

*1 volta a settimana, martedì dalle 8.30 alle 11.30*
*da novembre a giugno.*
*Spazio presso l'atelier del Nido Zanti di Brescello.*

La frequenza in questi gruppi è stata molto alta: i bambini sono sempre stati presenti, segno della piacevolezza dell'esperienza e anche segno dell'opportunità percepita dalle famiglie, come più volte esplicitato da qualche genitore direttamente alle insegnanti.

# Un’opportunità formativa

L’invito a questo servizio è stato inviato a tutte le famiglie con **bambini dai 3 ai 5 anni non iscritti alle scuole dell’infanzia del territorio**; si tratta di una percentuale che purtroppo è in aumento negli ultimi anni.

Gli studi ci dicono che **i nidi e le scuole dell’infanzia di qualità svolgono un’importante funzione formativa per bambini dagli 0 ai 6 anni di età**, di riduzione delle disuguaglianze e di promozione della coesione sociale. Per tutti i bambini iscritti, tranne per due bambine di Boretto che avevano frequentato il medesimo progetto lo scorso anno, questa era la prima esperienza di partecipazione ad un progetto educativo continuativo, in un gruppo di pari guidato da un’insegnante che non parlava la loro lingua madre.

Si tratta di un’**esperienza intensa** in cui abbiamo chiesto ai bambini di salutare i genitori e di rimanere in un contesto esterno a quello familiare, pur potendo contare su un solo giorno, o massimo due, di frequenza settimanale. La **differenza di età all’interno dei gruppi** ha aiutato il manifestarsi di comportamenti di condivisione e di comprensione e ha, dall’altro lato, inibito comportanti di rivalità e di competizione.

Il trascorrere insieme alcune ore in **ambiente educativo pensato e ricco di stimoli e materiali** come quello delle Scuole dell’Infanzia ha permesso di lavorare su alcuni aspetti importanti per lo sviluppo dei bambini: l’insegnante si è posta come punto di riferimento accogliente, proponendo situazioni e contesti ludici in cui i bambini erano invitati a giocare e farsi coinvolgere in situazioni in cui potevano osservare i coetanei e l’insegnante stessa. Osservare, capire, condividere oggetti, alternarsi nei turni, invitare compagni, fare richieste sembrano competenze ovvie, ma invece necessitano di tempo, di occasioni e non possono essere date per scontate.

# Il gioco come apprendimento

Il non poter condividere una lingua comune tra insegnante e bambini e alcune volte anche tra i bambini stessi, ha accentuato una caratteristi-

ca tipica del bambino nei primi 6 anni di vita: la prevalenza del corpo e quindi la prevalenza di una comunicazione non verbale rispetto al canale verbale. In questo modo ha acquistato importanza una comunicazione "a tutto tondo" fatta di gesti, immagini scelte (come semplici "tombole di animali" o memory), libri muti o la semplice espressività del volto.

In questi gruppi i bambini arrivavano desiderosi di giocare: **attraverso il gioco i bambini spontaneamente conoscono e apprendono immergendosi in un ambiente in cui per divertirsi diventa necessario interagire ed esprimersi**.

Attraverso il gioco non solo ci si diverte, ma si apprende: per questo le scuole dell'infanzia non puntano su insegnamenti formali, ma predispongono contesti pensati che attraverso le proposte di materiali, il linguaggio silenzioso dello spazio e gli inviti di un adulto sollecitano il bambino a lasciarsi coinvolgere esprimendo le proprie potenzialità e risorse.

# La comunicazione e il linguaggio

La mancanza di una lingua condivisa ha consentito di premiare ogni sforzo comunicativo dei bambini, con uno sguardo, un sorriso, un gesto di approvazione. Sappiamo che quando si apprende una lingua diversa dalla propria lingua madre ci si può aspettare anche un lungo periodo di silenzio e così é stato per diversi bambini. **Apprendere una lingua percependosi immersi in un ambiente di gioco é diverso che apprendere la medesima lingua attraverso l'insegnamento formale** della letto-scrittura o davanti alla televisione. Alcuni genitori commentavano con le insegnanti l'avanzamento nella conoscenza dell'italiano per i propri bambini, stupendosi che in un solo giorno ci potessero essere degli avanzamenti evidenti.

Abbiamo capito che **non è scontato che i genitori sappiano l'importanza di comunicare con i propri figli nella propria lingua madre**: a volte cercano di "sforzarsi parlando loro quasi solo in italiano" pensando di "facilitarli", rischiando però di impoverire la comunicazione genitori - figli. È stato

rassicurante per loro capire che i bambini imparano più lingue simultaneamente e che ai genitori spetta il compito di trasmettere la propria lingua in modo “ricco”, perché la lingua madre è veicolo di un’identità e di una storia familiare e molto spesso è il canale in cui è possibile esprimere le proprie emozioni.

*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva e opportunità di apprendimento per tutti.*

(obiettivo 4, Agenda Europea 2030)

Il progetto è rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni non iscritti a nessuna Scuola Infanzia del territorio: la proposta di una mattina o due alla settimana risponde al desiderio di giocare con altri bambini e promuove apprendimenti legati allo sviluppo della lingua, di capacità relazionali e di autonomie.